

Pianura

Strade, piazze e lampioni Mezzo milione per il restyling

Opere pubbliche. La Giunta stanziava i fondi per sistemare aree pubbliche e installare luci a basso consumo

GHISALBA
NIAL FERRI

Riqualificazione delle aree viabili e adeguamento della rete di illuminazione pubblica. Riguardano questi due ambiti i progetti esecutivi approvati prima di Natale dalla Giunta comunale di Ghisalba. Interventi che sfiorano il mezzo milione di euro e che verranno finanziati dagli avanzi di bilancio e dai proventi della vendita dell'area comunale nella quale sorgerà una Rsa. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria di strade, marciapiedi, aree di sosta e interventi per il superamento di barriere architettoniche, il costo complessivo del progetto ammonta a 147 mila euro. Si compone di 16 interventi che interesseranno alcune piazze dentro e fuori dal centro storico, che sono: via Ghidini (dove verrà realizzato, in prossimità dell'ingresso dell'oratorio, un attraversamento pedonale e la riasfaltatura di un tratto ammalorato); via Roma, via Locatelli e piazza Papa Giovanni (dove è previsto il ripristino della pavimentazione del lastrame lapideo e la messa in quota di caditoie stradali); piazza Garibaldi (dove verranno ri-

mosse le ghiera in ghisa danneggiate dalle radici degli alberi e sistemati i cubetti e i cordoli di porfido sconnessi); l'area di sosta davanti alle scuole medie (dove verrà sistemata la pavimentazione sconnessa); via Circonvallazione e via Veneto (dove verrà ripristinato, per 1.500 metri quadrati, il tappeto bituminoso); via Provinciale (dove verrà sistemato il marciapiede sul lato est della strada).

«Nella scelta delle opere da realizzare - spiega attraverso un comunicato stampa il sindaco Antonio Pezzoli - sono state considerate anche gran parte di quelle segnalate dal consigliere Maestri, del gruppo Pd, a dimostrazione della apertura del gruppo di maggioranza alle istanze collaborative delle minoranze. Ancor prima del suo nascere, il progetto è stato oggetto delle critiche feroci dei consiglieri di minoranza Corti e Magri del rubiniano gruppo "Continuità e Rinnovamento" che, nell'ultimo Consiglio comunale, hanno ritenuto superfluo un incarico professionale per queste opere bastando, a loro dire, delegare un disoccupato per la conta delle buche da rattappare. Una tale afferma-



Il municipio di Ghisalba: nuove opere pubbliche in arrivo

zione la dice lunga sulla preparazione amministrativa di tale gruppo di minoranza, ormai votato unicamente a ricercare pretestuosi motivi di scontro».

L'altro progetto riguarda, invece, l'installazione di lampade a basso consumo energetico: un'opera, dal costo di 320 mila euro, che riguarderà ben 42 strade comunali che, prossimamente, brilleranno sotto i nuovi 326 corpi illuminanti a led. Si tratta, di fatto, di un secondo lotto di adeguamento che, assieme al primo, porterà a un considerevole taglio della bolletta, andando ad abbassare i costi per l'illuminazione del 30% stimabili in un minimo di 25 mila euro all'anno. «Questo intervento - chiude Pezzoli -

permetterà di ridurre la dispersione in atmosfera di circa 60 tonnellate all'anno di anidride carbonica. In questo modo, l'amministrazione ha dato concreta attuazione alle previsioni del proprio programma amministrativo, il quale prevedeva un abbattimento delle spese correnti al fine di consentire il contenimento delle imposte locali. Lo stesso che si riuscirà a garantire anche grazie anche alla sostanziale riduzione delle indennità di carica che sindaco e Giunta si sono applicati già all'indomani del loro insediamento e per merito, anche, delle entrate garantite dalla farmacia comunale di recente istituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Treviglio futura» Le minoranze all'attacco sui conti

Piazza Setti

«Preoccupazione» per il bilancio della partecipata e critiche al Comune. Il sindaco: aspettiamo il business plan

Opposizione consiliare compatta nell'esprimere forte preoccupazione sul bilancio di «Treviglio futura», la società di trasformazione urbana (Stu) che ha costruito il parcheggio interrato di piazza Setti e gestisce parte dei parchimetri cittadini, dopo la bocciatura della Corte dei conti. Lo ha fatto ieri durante la conferenza stampa organizzata dal Pd e dalla lista «Molteni sindaco», ma anche con i comunicati del M5S e Forza Italia. Sotto accusa l'operatività della società partecipata, che secondo la Corte dei conti non ha i requisiti minimi di legge: manca di uno dei presupposti principali, ovvero la presenza di soci privati, ha costi ingiustificati, un fatturato al di sotto della soglia di mantenimento e un indebitamento in crescita. Contenuti ricordati ieri dal segretario del Pd di Treviglio, Davide Beretta, che ha commentato: «La situazione è sfuggita di mano all'Amministrazione e si sono succedute operazioni azzardate. Al di là dei conteggi e delle valutazioni formali, queste ingenti risorse sono state sottratte soprattutto ai servizi sociali e ai cittadini». La capogruppo Pd, Laura Rossoni, ha sostenuto: «Ci ha colpito la totale superficialità, disattenzione e arroganza che il Comune ha tenuto nei confronti delle criticità da noi sempre sostenute e ora nei parametri di legge dichiarati dalla Corte dei conti». Sempre per il Pd, Stefano Sonzogni ha annunciato una mozione: «Che il sindaco ci dica cosa



Il parcheggio di piazza Setti

vuole fare su una situazione così delicata e critica». Cristina Ronchi (Molteni sindaco): «Ora ci troviamo con i più deboli che pagano i lavori di piazza Setti e si sono trovati i tagli ai servizi sociali». Dal M5S Emanuele Calvi afferma: «Vogliamo sapere cosa farà il Comune, tenendo conto che una gestione diretta di piazza Setti e dei parchimetri ci appare complessa così come l'entrata in scena di un socio privato». Un invito a intervenire arriva anche da Gianluca Pignatelli di Forza Italia: «L'amministrazione deve agire con la diligenza del buon padre di famiglia, perché costi e sprechi ricadono sulle spalle e tasche dei trevigliesi».

Il sindaco Juri Imeri, conferma: «L'Amministrazione è tranquilla e serena. Come detto nell'ultima seduta consiliare, attendiamo a breve il business plan triennale di «Treviglio futura» per conoscere le prossime strategie. L'opposizione fail suo, aggrappandosi ai pochi appigli che ha. E che si sono rivelati già cavalli perdenti».

Fabrizio Boschi

IL PROGETTO CONVENZIONE TRA COMUNE E OSG

Uno sport per l'inclusione Dalmine «adotta» il baskin

Uno sport ispirato al basket in cui ragazzi diversamente abili e ragazzi normalmente abili vincono, perdono e giocano insieme tentando di fare un canestro in più dell'avversario, ognuno contribuendo con le proprie capacità. È la realtà del baskin a Dalmine, progetto nato tre anni fa all'interno dell'oratorio San Giuseppe (la società sportiva Osg) che da qualche settimana è stato ufficialmente «adottato» anche dall'amministrazione comunale di Dalmine. Con il progetto «Dalmine baskin» infatti il Comune si impegna, tramite convenzione, a sostenere economicamente e non solo, il progetto dell'Osg baskin per un triennio (3.000 euro all'anno e

concessione delle palestre accordata già ora) chiedendo in cambio alla società il compito di proporre manifestazioni che mirino a promuovere l'inclusione sportiva sul territorio e anche nelle scuole.

«Sono in programma a marzo 2019 trenta ore dedicate al baskin alla scuola superiore Einaudi di Dalmine - spiega Diego Cavalli, allenatore e dirigente Osg baskin - la convenzione con il Comune è per noi importante prima di tutto perché rende le nostre finalità condivise e ci permette di spostarci e interagire più facilmente con il territorio. Secondo perché ci permetterà di migliorare la nostra offerta sportiva con l'investimento in educatori, allenatori e, perché no, esperti in medicina». «Siamo consapevoli dell'importanza dello sport soprattutto quando ha come

finalità quella dell'integrazione - spiega il sindaco di Dalmine, Loretta Alessio - abbiamo stipulato una convenzione che vuol essere un aiuto al baskin Dalmine per compiere un passo in più. Segno ancora una volta la collaborazione fra il Comune e una realtà comunitaria, quale oratorio l'oratorio San Giuseppe, sicuri che sarà «vincente» per l'intera comunità dalminese».

L'Osg Dalmine - composto da 15 atleti - è una delle 4 squadre di baskin storiche nella Bergamasca, insieme a Baskin Bergamo, Seriana Nembro e Polisportiva Bagnatica a cui quest'anno si sono aggiunte Sant'Omobono, Villa D'Adda e Zogno, e al di fuori della provincia ma sotto la stessa sezione territoriale, anche Palazzolo e Castenedolo. «Dall'anno scorso - continua

Cavalli - la sezione territoriale bergamasca risponde direttamente alla sede nazionale di Cremona e per l'anno prossimo 2019-2020 vorremmo partecipare ad un vero e proprio campionato ufficiale, ad oggi infatti le gare che disputiamo sono solo in via sperimentale».

Ma come si gioca a baskin? «È uno sport basato sull'inclusione ma senza la logica dell'assistenzialismo nei confronti di chi è svantaggiato - conclude Diego - ad ogni giocatore è assegnato un ruolo che va da 1 a 5 a seconda delle proprie abilità ed ogni ruolo gioca con regole adattate per rendere qualsiasi atleta competitivo allo stesso modo. Nel baskin, infatti, l'atleta con la più grande compromissione fisica (basta avere la mobilità del polso o la capacità di afferrare per poter giocare a questo sport) è complice di atleti più prestanti fino a veri e propri giocatori di basket e collaborano insieme alla buona riuscita della partita. L'unico vincolo di schieramento in campo è che la somma dei ruoli dei giocatori non può superare il conteggio di 23 per dare maggiore equilibrio possibile».

Gloria Vitali



Una partita di baskin a Dalmine